Anno 50. N. 220

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 18 — Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 — Uffici: Via di Prampero, 7

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Mercoledì 9 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

LA NOSTRA GRANDE VITTORIA SULL' ISONZO

Il Sabotino e il San Michele completamente conquistati

FURONO PRESI 8000 PRIGIONIERI, DI CUI 200 UFFICIALI, 11 CANNONI E 100 MITRAGL.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO — 8 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 441)

IN VALLE LAGARINA, CONTINUA INTENSA L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, FU RESPINTO UN VIOLENTO ATTACCO NEMICO NELLA ZONA DI M. ZEBIO.

NELL'ALTO CORDEVOLE, L'AVVERSARIO DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO, RINNOVO' GLI SFORZI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL M. SIEF; FU COSTANTEMENNTE RIBUTTATO CON GRAVI PERDITE.

SUL BASSO ISONZO, DI FRONTE A GORIZIA, CONTINUA ACCANITA E INCESSANTE LA LOTTA. — IL M. SABOTINO E IL M. S. MICHELE, CAPISALDI DELLA DIFESA NEMICA, SONO STATI DA NOI COMPLETAMENTE CONQUISTATI. — CON ESSI LA TESTA DI PONTE DI GORIZIA E' NELLE NOSTRE MANI: NOSTRI CANNONI BATTONO LA CITTA' PER SCACCIARNE IL NEMICO ANNIDATO FRA LE CASE.

NELLE GIORNATE DEL 6 E DEL 7 FURONO FATTI OLTRE 8.000 PRIGIONIERI, DEI QUALI PIU' DI 200 UFFICIALI E FRA QUESTI UNA VENTINA DI UFFICIALI SUPERIORI, UN COMANDANTE DI REGGIMENTO COL SUO STATO MAGGIORE: I PRIGIONIERI CONTINUANO AD AFFLUIRE. — PRENDEMMO 11 CANNONI, UN CENTINAIO DI MITRAGLIATRICI ED UN RICCO BOTTINO DI ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA.

NELLA PASSATA NOTTE UN NOSTRO DIRIGIBILE BOMBARDAVA IL NODO FERROVIARIO DI OPCINA, ROVESCIANDO SU DI ESSO UNA TONNELLATA DI ALTO ESPLOSIVO CON EFFETTI VISIBILMENTE DISTRUTTORI. — L'AERONAVE, FATTA SEGNO AL FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE E ASSALITA DA DUE IDROVOLANTI, DI CUI RESPINGEVA GLI ATTACCHI MEDIANTE EFFICACE E VIOLENTO FUOCO DELLE ARMI DA BORDO, RIENTRAVA INCOLUME NELLE LINEE.

Generale CADORNA

La stampa alleata saluta la vittoria italiana

PARIGI, 8. — *La maggior parte dei giornali commentala vittoria italiana. Saluta con gioia questo secondo ritorno offensivo che non è più contro l'offensiva nemica, ma un'operazione di cui i nostri alleati prendono spontaneamente l'iniziativa.*

Tutta la strategia austriaca subisce così l'ultimo crollo. Come avvenimento militare, la vittoria italiana non riguarda che il fronte dell'Isonzo, ma come avvenimento politico interessa tutti gli alleati ed aggiunge sempre maggior valore all'amicizia italiana.

Il «Journal» dice: «Il vero interesse della vittoria italiana è che essa riconduce al piano d'operazione del generale Cadorna. Si tratta di una azione generale su tutta la linea e i nostri alleati conseguirono un importante vantaggio». (Stefani)

PARIGI, 8. — *I giornali esprimono la loro soddisfazione per la nuova offensiva italiana e per il successo delle valorose truppe del generale Cadorna, nuovo e splendido attestato dell'intima unione delle armi, degli eserciti di tutti gli alleati.*

Il «Petit Parisien» dice, che ciò non è che il primo risultato, del resto notevolissimo, di quanto avviene a Monfalcone, e che si rinnoverà sul resto della linea. Qualunque sia la loro forza, le posizioni austriache dovranno finalmente cedere dinanzi all'energica e continuata offensiva. E' una abile strategia quella di moltiplicare senza riposo i colpi sull'Austria già ferita a morte.

Il «Journal» vede sopratutto in questa azione un serio sforzo di cooperazione significante, nel momento in cui gli austro-tedeschi tendono tutte le loro forze per resistere alla spinta dei russi.

Il «Matin» nota con piacere che l'Austria, la quale già dovette abbandonare a generali stranieri la cura di comandare i suoi eserciti, deve far fronte ad un nuovo e potente attacco il cui effetto si ripercuoterà sul fronte orientale.

L'«Echo de Paris» dichiara che la vittoria sull'Isonzo aggiunge un nuovo valore all'amicizia dell'Italia, proverà la coordinazione degli sforzi degli alleati e dimostrerà al mondo intero che attacchiamo al tempo stesso sullo Stochod, sulla Somme e sull'Isonzo e per ogni spettatore capace di comprendere ciò che vede, gli attacchi combinati significano che la Germania è perduta. (Stefani)

Il nuovo ufficio di informazioni del Ministero della Marina

ROMA, 8. — La «Tribuna» è informata che alle dipendenze e come emanazione del Ministero della Marina un nuovo ufficio è stato costituito allo scopo di meglio informare il paese nell'azione che compie la nostra marina, col mezzo di più immediati continui e fidenti contatti con la stampa. Il giornale loda il provvedimento, dichiarando che sarà fecondo di ottimi risultati.

Il «Messaggero» sullo stesso argomento scriveva ieri:

«Il sentimento e il patriottismo del popolo italiano hanno bisogno di verità e di fatti. E tempo di modificare il sistema di tacere una notizia per poco che sia mediocremente lieta. Il popolo nostro ha dimostrato fieramente di saper serbare la stessa compostezza nella gioia e nel dolore.

«Non dunque silenzii pavidi: ma verità fidenti, accompagnate, là dove si devano deplorare errori, dalla prova che in alto, finalmente, si intende a ripararli e a prevenirne le possibili male conseguenze».

Opportuna modificazione di orario

ROMA, 8. — In omaggio ai desideri ripetutamente espressi dai viaggiatori che dal settentrione si recano a Napoli ed oltre il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, dispose che il diretto 107 parta da Roma 10.30 per giungere a Napoli alle 14.55. Con questo orario tutte le provenienze dall'Alta Italia potranno proseguire per Napoli con brevissima sosta a Roma; tale modificazione d'orario si attuerà col 10 corrente.

La battaglia in Francia

Un'altra buona giornata pei francesi

Thiaumont e Fleury invano attaccate dai tedeschi

PARIGI, 8. — *Dinanzi a Verdun i tedeschi non hanno rinunciato all'opera di Thiaumont.*

Nella sera di domenica, dopo un violento bombardamento, essi si preparavano a sferrare un contrattacco; ma le loro truppe furono subito arrestate dai nostri fuochi di sbarramento e dovettero ritornare verso le loro trincee di partenza.

Verso la stessa ora un altro ritorno offensivo del nemico, questa volta contro i boschi di Vaux e del Chapitre falli nelle stesse condizioni, quantunque preceduto da una intensa preparazione di artiglieria durante tutta la giornata.

Ieri i tedeschi non hanno tentato alcuna azione di fanteria. Da parte nostra abbiamo ancora progredito a sud di Thiaumont e nel villaggio di Fleury.

Sul teatro della Somme, l'azione che si era rallentata negli ultimi giorni, ha avuto un'ardente ripresa. Tutti gli sforzi del nemico per riguadagnare il terreno perduto dinanzi a Pozières, sono rimasti vani. Nel settore francese le nostre fanterie si sono impadronite con slancio di tutta la linea di trincee tedesche fra il bosco di Hem e la Somme, ad est della fattoria di Monacu. A sud del fiume le nostre batterie si sono mostrate attivissime, specialmente contro l'artiglieria avversaria nella regione di Lihons. Durante queste diverse operazioni, ci siamo impadroniti di una quindicina di mitragliatrici. Insomma non è stata una grande giornata, ma [illegible] buona giornata. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*A nord della Somme, alla fine del pomeriggio, le nostre truppe si sono impadronite brillantemente della linea di trincee tedesche fra il bosco di Hem ed il fiume ad est della fattoria di Monacu. Centoventi prigionieri ed una diecina di mitragliatrici sono rimasti nelle nostre mani.*

«*A sud della Somme la nostra artiglieria è stata attivissima. Efficaci tiri di distruzione sono stati effettuati sulle batterie nemiche nella regione di Lihons.*

«*Sulla riva destra della Mosa, durante un'azione di dettaglio, abbiamo compiuto progressi a sud dell'opera di Thiaumont. Abbiamo preso cinque mitragliatrici e trovato negli elementi conquistati numerosi cadaveri tedeschi.*

«*Dopo un combattimento abbastanza vivo abbiamo preso alcune case nella parte occidentale del villaggio di Fleury. Bombardamento delle nostre linee nella regione di Vaux, del Chapitre e del Chenois*». (Stef.)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 7. — (Ore 11.53 sera) Un comunicato del generale Haig dice:

«*Stamane, fra le 4 e le 5, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno intrapreso due energici attacchi contro le nuove linee britanniche a nord e a nord-est di Pozieres. Essi sono penetrati nelle trincee su uno o due punti, ma sono stati respinti. Hanno subito numerose perdite e ci hanno lasciato prigionieri.*

«*Alle ore 8.5 del mattino essi hanno impegnato un altro debole attacco che abbiamo ancora respinto, facendo altri prigionieri.*

«*Dinanzi a Souchez i tedeschi hanno fatto esplodere una mina e alcuni minuti dopo alcuni loro distaccamenti ne hanno passato l'escavazione e sono penetrati nelle nostre trincee, ma sono stati subito ricacciati a colpi di granate.*

«*I tedeschi hanno fatto esplodere un'altra piccola mina a Zwarteleen, ma senza risultato. L'artiglieria tedesca è stata attiva presso Bethune, il canale di LaBassée e Loos. I risultati in perdite e danni sono trascurabili. I nostri cannoni hanno vigorosamente risposto*». (Stef.)

LE HAVRE, 7. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Durante la notte e nella giornata l'artiglieria è stata attiva sul fronte belga, specialmente verso Dixmude e [illegible]. In questa ultima località si è svolto un combattimento a colpi di bombe, che è terminato con nostro vantaggio*». (Stefani)

La battaglia dell'Oriente

L'offensiva sullo Stochod e sul Sereth

PIETROGRADO, 7. — (Ore 14) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Una squadriglia di sette aeroplani nemici ha lanciato bombe ed ha tirato cannonate su parecchi punti della regione ad est dello Stochod, non causando che danni insignificanti.*

Sullo Stochod il nemico ha preso in alcuni punti l'offensiva, ma è stato ovunque respinto. La nostra avanzata nella regione dei fiumi Graberka e Sereth continua. I nostri elementi si sono impadroniti di una posizione nemica potentemente organizzata nella regione dei villaggi di Zwitine, di Trostianetz e di Reniouve. Vi sono stati in questa regione violenti attacchi alla baionetta. Il nemico ha lanciato contrattacchi. Tutti i combattimenti sono impegnati in condizioni estremamente difficili, in seguito alla pioggia ininterrotta che ha reso molle il terreno.

«*Nella regione di fiume Koropetz il nemico ha effettuato parecchi energici attacchi nel territorio di Valesniou-attacchi che sono stati tutti da noi respinti, con enormi perdite per l'avversario.*

Sul fronte di Tchorny-Tcheremsch a sud di Vorokhta, il nemico ha fatto un po' indietreggiare la nostra avanguardia a cavallo». (Stef.)

PIETROGRADO, 7 (Ore 20.25) Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sullo Stochod nella regione di Zaretchie i nostri elementi, con impetuoso attacco hanno sloggiato, senza colpo ferire, l'avversario da una parte delle trincee che occuparono, facendo prigionieri dodici ufficiali e circa duecento soldati con una mitragliatrice.*

Sul Sereth, nel settore occupato, abbiamo alquanto sviluppato durante la giornata il nostro successo nella parte nord. Si sono qui distinti, per il loro slancio, i distaccamenti di riserva territoriale di Woronetz, che hanno trasportato, in un impeto generale, le nostre truppe all'assalto del nemico.

In questa regione, nella giornata del sei, abbiamo fatto prigionieri 13 ufficiali e circa 2000 soldati, parte dei quali tedeschi, ed abbiamo preso due mortai ed anche mitragliatrici. Il combattimento ha rivestito un carattere di estrema violenza. Giungono numerosi feriti austriaci».

I russi avanzano su Leopoli

PIETROGRADO, 8. — *Secondo le ultime informazioni qui giunte, i russi si avanzarono ieri altri quindici chilometri fra Brody e Tarnopol, sulle rive del Graberka e del Sereth. La loro fronte è distante venti chilometri dalla ferrovia di Tarnopol-Leopoli, trovantesi sotto la minaccia di un profondo soverchiamento. Le truppe nemiche operanti nella regione di Tarnopol, cominciarono a ripiegare in direzione di Zolotcheff alle sorgenti dello Strypa e del Bug*». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dell' arciduca Carlo. — In Bucovina situazione immutata.

«Nei Carpazi della Galizia orientale, la giornata di ieri condusse alla conquista delle posizioni russe sulle colline presso Sablonica, presso Gòrochta e ad ovest di Taroff. L'esercito del generale Koevess nella regione dalle due parti di Delatyn, respinse numerosi attacchi di considerevoli forze.

«Sull'ala nord dell'esercito di Bothmer, attacchi isolati dell' avversario non riuscirono.

«Fronte di Hindenburg. — Presso Vertelk (?) e Dalscho si lotta con accanimento per ogni pollice di terreno in combattimenti per il possesso, vivamente contrastato, della fattoria di Trasciamiecher (?) posta ad ovest di Zaloswa, nuovamente da ieri in nostre mani.

«A sud di Stobychwa, sullo Stochod un tentativo dei russi di passare il fiume non riuscì». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Ostinata offensiva turca respinta

PIETROGRADO, 7. — (Ore 14) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Kialkit-Tchiftlik-Erzindjan, le nostre truppe hanno ancora progredito di alcune verste.*

«*A nord del fiume Mouradtchay i turchi hanno effettuato per tutta la giornata una offensiva che le nostre truppe hanno respinto. Nella regione di Mouch, i turchi hanno continuato i loro accaniti attacchi e ci hanno costretto a ripiegare alquanto verso nord. Nella regione di Bitlis, grandi forze turche, sostenute dai kurdi, hanno effettuata una ostinata offensiva che respingiamo con successo col nostro fuoco, con colpi di granate e con contrattacchi*». (Stefani)

PIETROGRADO, 7 (Ore 20.25) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Sotto la spinta dei turchi un nostro distaccamento in Persia ha ripiegato nella regione ad est di Kermanshah*». (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 8. — Il «Lloyd» annunchia che il vapore «Spiral» fu affondato. (Stef.)

Energie di domani: i prigionieri di guerra

Le risorse serbate all'Austria... dalle sue sconfitte

Abbiamo assistito nei giorni passati, a vivace, per quanto accademico, dibattito fra giornalisti francesi — e poi tra francesi e italiani — sulla sorte da darsi all'Austria dopo la guerra. Mentre alcuni dei primi mostravano di preoccuparsi di una eventuale liquidazione dell' Austria, per l'aggiunta di otto milioni di tedeschi alla Germania, altri giustamente rilevavano che l'Austria, per continuare a sussistere, dovrebbe anche in seguito appoggiarsi alla Germania e così, in una guerra futura, non otto milioni soli, ma tutti i popoli austriaci sarebbero aiuto ai tedeschi dell'Impero.

A parte le amputazioni dell'Austria Ungheria, che già appaiono evidenti, è possibile che la situazione militare e politica, visto anche il probabile intervento rumeno, porti nel giorno delle trattative di pace, sul tappeto, la questione, per così dire pregiudiziale, se sia o no da mantenere in vita lo Stato austro-ungarico.

Alla discussione preventiva su un oggetto di tanta importanza, iniziata dalla stampa francese, sarebbe bene che intervenisse più ampiamente la stampa italiana influente, anzitutto per l'interesse che il nostro Stato, come confinante, può avere in proposito, anche dopo soddisfatte le nostre aspirazioni nazionali, e secondariamente per combattere certe curiose idee enunciate in proposito da qualche scrittore politico francese e inglese, idee che risentono del preconcetto e che sta nel nostro interesse di neutralizzare prima che trovino seguaci.

Senonchè nelle discussioni finora fatte, si è trascurato un elemento, altre volte inconcludente, che però nel caso concreto sarebbe di qualche importanza nell'eventualità che l'Austria Ungheria, salvo qualche buon taglio, continuasse tuttavia a sussistere in dimensioni territoriali e conseguente numero di abitanti di poco inferiore a l oggi. Intendo parlare del rinvigorimento che allo Stato nemico pressochè intatto (gli abitanti delle nostre terre irredenti sono poco più di un milione) porterebbero domani, in linea economica e militare, i prigionieri di guerra restituiti in patria.

Qui non valgono considerazioni di reciproci compensi, essendo notorio che l'Austria-Ungheria ha avuto a soffrire il maggior numero di prigionieri di tutte le nazioni belligeranti, non già in via relativa, ma bensì in via assoluta. Ne viene di conseguenza che nel giorno della pace l'Austria trarrà più vantaggio che qualsiasi altra nazione, dal ritorno di prigionia dei suoi soldati. Ora è evidente che questo fatto presenta due rovesci, se anche non [illegible], uno economico, l'altro militare.

Mostrano infatti le statistiche ufficiali russe, che prima dell'offensiva del generale Brussiloff, c'erano in Russia circa un milione di prigionieri austriaci, mentre durante l'offensiva attuale, fino a tutto luglio ne sono stati presi altri 382.000.

Circa 100.000 poi ne ha la Italia comprendendo i 36.000 ceduti dalla Serbia. Se quindi aggiungiamo i pochi catturati dai francesi ed inglesi ne' Belgio, a Verdun, nei Balcani e sul mare, si ha che a quest'ora i prigionieri austriaci ascendono complessivamente ad un milione e mezzo. Prima che la guerra abbia fine, questo numero arriverà certamente ai due milioni e potrà oltrepassarli di non poco, quando alle clamorose sconfitte galiziane ora in corso, dovesse aggiungersi l'invasione russo-italiano-rumena. Giova ancora considerare che il milione iniziale è costituito dalle prime truppe messe in linea, fresche, giovani e valide. Tutti poi saranno restituiti riposati e ben pasciuti, mentre i prigionieri russi saranno vissuti da schiavi, i serbi saranno morti in buona parte di epidemie o di stenti nel feroce, studiato abbandono in cui sono tenuti, i francesi, gli inglesi e gl'italiani saranno stremati dalla denutrizione, congiunta talora a rudi fatiche, contrarie al diritto delle genti.

Nella spossatezza generale dopo la guerra, una riserva tanto copiosa di energie fresche che ritornano di colpo, è fattore non indifferente di ricostituzione per uno Stato. Tante forti braccia restituite al risorgente lavoro non potrebbero non giovare all'Austria per un rapido miglioramento della situazione economica (salvo il permanere di altre cause deprimenti) e per l'istantanea ricostituzione del potere militare dopo il dissanguamento. Per cui, se bastasse questo, prima di ogni altra potenza nemica, un'Austria di poco tarpata sarebbe in grado di riprendere atteggiamenti di sfida e forse anche propositi di *révanche*. Ora è indubitabile che se l'Intesa lascierà sussistere un'Austria qualsiasi, questa dovrà essere ad ogni modo tale da non dare la benchè minima preoccupazione circa la possibilità di ripetere quandochessia, l'aggressione ultima. E allora, anche il numero stragrande dei prigionieri di guerra sta ad ammonire che bisogna tagliar sotto, *molto* sotto.

Perciò questo dei *prigionieri di guerra* è un elemento di cui *forse* conviene tener conto nello studio della formula che dovrà *risolvere* il quesito austriaco dopo la guerra.

Per dare incremento alla marina mercantile

ROMA, 8. — Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di oggi, su proposta del ministro dei trasporti, ha adottato i seguenti provvedimenti intesi a favorire l'incremento immediato della nostra marina mercantile:

1. I redditi dei piroscafi da carico (cargo boats) acquistati all'estero e che entreranno a far parte della marina mercantile nazionale entro due anni da oggi saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile e dalla sovrimposta straordinaria di guerra durante i primi tre anni del loro esercizio effettivo.

2. Ai piroscafi da carico costruiti nei cantieri nazionali con dichiarazione di costruzione posteriore al 24 maggio 1915, e che entrino a far parte della marina mercantile nazionale con inizio del loro esercizio effettivo entro il 31 dicembre 1918, saranno accordate le stesse esenzioni di imposta e sovrimposta per la durata di 4 anni.

3. Ai piroscafi da carico messi in costruzione nei cantiere nazionali dopo la pubblicazione di questi provvedimenti e durante l'intera durata della guerra è accordata l'introduzione in completa franchigia doganale del materiale di provenienza estera necessario alla costruzione di tutte le parti della nave, cioè scafi, apparati motori, caldaie ed apparecchi ausiliari.

4. Ai piroscafi stessi è accordato un compenso di lire 85 per tonnellata di stazza lorda, ai sensi dell'art. 4 legge 10 luglio 1915, rimanendo come è naturale, assorbito il compenso daziario di cui all'art. 2 di detta legge. Visto che i materiali saranno esenti da dazio di entrata, per la costruzione delle macchine, caldaie ed apparecchi ausiliari rimangono invariati i compensi stabiliti dall'art. 3 di detta legge (dai competenti si calcola in lire 105 per tonnellate di stazza lorda la media dei due compensi).

5. I piroscafi da carico costruiti, come sopra è detto, nei cantieri nazionali, devono entrare in effettivo esercizio entro due anni dalla dichiarazione di costruzione; ove mai questo termine fosse sorpassato, il costruttore non avrà diritto ad altro compenso fuorchè quello fissato dalla legge attualmente in vigore.

6. Tanto i piroscafi acquistati, quanto quelli costruiti ai sensi delle disposizioni precedenti, godranno di un anno di esenzione da qualsiasi requisizione civile e militare e trasporto obbligatorio, da computarsi dalla data dell'atto di nazionalità.

7. Il ministro dei trasporti sentita la commissione centrale del traffico, può determinare le condizioni per il trasporto dall'estero in Italia su piroscafi requisiti, di tutti i materiali concorrenti alla costruzione di vapori da carico nei cantieri nazionali.

8. Per godere dei benefici delle presenti disposizioni, i vapori dovranno essere di intera proprietà di cittadini italiani, o di società legalmente costituite in Italia, e nelle quali il presidente del Consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato e la maggioranza effettiva dei consiglieri di amministrazione, siano cittadini italiani. Essi dovranno essere classificati nel registro nazionale italiano, conservare tale classifica almeno durante cinque anni e non essere venduti, durante questo periodo, a persone o società non autorizzate ad essere proprietarie di navi italiane.

(Stefani)

La riunione di Padova per la crisi della carta

Mentre un telegramma della «Stefani» annunciava che le cartiere s'impegnavano di fornire ai giornali il fabbisogno di carta per il trimestre agosto-settembre-otobre ad un prezzo non superiore a L. 85 al quintale per le macchine rotative ed a 90 lire per la carta in risma, i rappresentanti dei quotidiani veneti si riunivano a Padova per trattare e deliberare intorno alla situazione fatta alla stampa nazionale dal rincaro enorme della materia prima.

Le condizioni fatte dalle cartiere sono durissime — ma non sono il cosidetto colpi di grazia che quasi si temeva. Per tre mesi parecchi potranno ancora respirare. Ma poi?

Alla riunione erano rappresentati quasi tutti i giornali veneti, tranne il «Gazzettino» che è il più diffuso, e senza il concorso del quale qualunque patto fra gli altri giornali non avrebbe efficacia. Giova rilevare questo, perchè i giornali veneti, per trovare l'adesione degli altri quotidiani d'Italia, devono presentarsi in blocco compatto e con proposte concrete.

Ieri a Padova non si potè giungere ad una precisa conclusione, non solo per le notate assenze, ma anche perchè si determinarono nella discussione due correnti, nettamente contrarie: l'una per portare il giornale a 10 centesimi, fissando il prezzo per i rivenditori a centesimi 7; l'altra per limitare la pubblicazione a due pagine, cioè a mezzo foglio.

Per le due tendenze misero avanti le loro ragioni gli interessati ad una piuttosto che all'altra soluzione.

Si finì per votare il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei giornali quotidiani della regione Veneta, convenuti a Padova per discutere sulla crisi cartacea, che minaccia di farsi sempre più grave e di mettere a repentaglio la stessa esistenza dell'industria giornalistica italiana, esprimono il voto che il governo, accaparrandosi anche in forma coattiva la notevole quantità di materie prime necessarie alla fabbricazione della carta, esistenti in Italia, abbia modo di imporre alle cartiere equità dei prezzi per la carta dei giornali;

Che il prezzo dei giornali venga elevato in misura corrispondente al prezzo delle materie prime che vi sono impiegate e al numero delle pagine in cui il giornale viene stampato, e ciò anche coll'imporre una piccola tassa per ogni copia di giornale adeguata ai fini che si intendono raggiungere.

Deliberano inoltre di indire per il giorno 16 corrente una seconda riunione, cui saranno invitati tutti i deputati della regione per concretare una azione di carattere generale presso il governo ».

Vigiliamo i confini

ROMA, 8. — Tre giorni addietro è stato annunziato che i confini della Germania con gli Stati neutri sono stati chiusi per i passeggeri, cioè divieto di uscita e di entrata in tedescheria per le persone che non appartengono ai servizi segreti del Governo imperiale.

Al punto in cui stanno le cose, una tale disposizione viene interpretata nelle nostre sfere politiche come una confessione delle difficilissime condizioni interne della Germania e dei suoi alleati. Si vuol evitare che si diffondano particolari dello sconforto tedesco. Ma non è poi vero che oltre le barriere germaniche non passino negli Stati neutri uomini e notizie; passano gli uomini di fiducia della Germania, tedeschi e non tedeschi, perchè il Governo di Berlino, vedendo delinearsi sugli orizzonti la catastrofe, ricorre a tutti gli estremi espedienti di spionaggio, di propaganda, di corruzione; e passano, perciò, anche le notizie.

Sono queste le ragioni per le quali si rende necessaria la massima vigilanza anche su alcune nostre frontiere ed è per tali ragioni che il Ministero nazionale ha intensificato con uno dei più importanti atti dopo la sua costituzione, il rigore per il passaggio così degli stranieri, come dei connazionali, ai nostri confini; e perciò adotterà misure anche più severe — come vi dicemmo — nella vigilanza all'interno.

Del resto, per quanto riguarda la situazione italo germanica, essa è ormai ben chiara. Negli stessi ambienti più autorevoli delle nostre sfere direttive, si vuole si sappia che tra l'Italia e la Germania non è rimasto il più tenue filo, nè politico, nè economico, che si colleghi al passato. Noi siamo leali, cordiali, solidali alleati contro gli imperi centrali.

Intanto si ha la prova che la Germania vuole evitare da parte sua una dichiarazione di guerra all'Italia e la vuol evitare per gli effetti morali che provocherebbe nella situazione interna. La prova è tutta nel silenzio che il «Ballplatz» ed i giornali tedeschi mantengono nei riguardi dell'Italia, dopo che ad essi è ben noto che l'opinione pubblica italiana, fidente nel trionfo della giusta causa, è preparata ad ogni evento.

Come il general Linsingen assicura la disciplina dei reggimenti ungheresi

PARIGI, 7. — L'«Information» reca: «Si posseggono oggi dati precisi sulle repressioni fatte in due reggimenti ungheresi, uno dei quali s'era rivoltato, e l'altro era fuggito davanti al nemico a Plischowo.

« Si tratta del 7.o reggimento della Landwehr del VI.o corpo che ha fatto causa comune coi rivoluzionari magiari. Vennero fucilati 217 uomini di questo reggimento. L'altro è il 13.o reggimento della Landwehr. I 123 uomini che avevano potuto sfuggire ai russi vennero fucilati per ordine del generale Linsingen ».

La medaglia d'argento al 3.o regg. alpini per la conquista del Montenero

TORINO, 8. — Il valoroso 3.o alpini, di stanza a Torino, ha avuta in questi giorni una tra le più ambite onorificenze militari, che riconosce e sanziona colla maestà sua tutta una serie di perigliose azioni che condussero al compimento di una tra le più brillantì operazioni dell'attuale guerra l'occupazione del Monte Nero, già oggetto di uno speciale comunicato del Comando Supremo.

Il Re ha concesso di « motu proprio » al reggimento la medaglia d'argento al valor militare.

La lieta notizia, appresa con vivo sentimento di soddisfazione e di legittimo orgoglio da ufficiali e soldati, era partecipata al comandante del deposito in Torino, colonnello Losano, dal Comando mobilitato al fronte colla comunicazione del seguente telegramma del Comando supremo:

« Sua Maestà il Re, di « motu proprio », si è degnato concedere la medaglia d'argento al valor militare a codesto reggimento per il seguente motivo: — I battaglioni Exilles e Susa, con mirabile ardimento, con abnegazione e tenacia, superando difficoltè ritenute insormontabili, dopo lotta accanita e cruenta sloggiarono di sorpresa il nemico dal Monte Nero che assicurarono alle nostre armi il 15-16 giugno 1915. Comunico il grazioso atto sovrano con mia vivissima compiacenza e caldi rallegramenti.

« Generale Cadorna. »

Ed il colonnello Cornaro chiudeva la comunicazione aggiungendo:

« Col più intimo compiacimento esprimo la ferma convinzione che l'ambita altissima ricompensa conferita al reggimento sarà a tutti di nobile emulazione ed arra sicura a perseverare sino al compimento dei nostri santi ideali ».

L'aspetto della vendemmia
Il prezzo probabile delle uve e del vino nuovo

Sebastiano Lissone scrive nella «Gazzetta del Popolo» che delle notizie che si possono raccogliere dai periodici agrari e dalle informazioni private risulta che la vendemmia non sarà nè abbondante nè scarsa, ma che probabilmente si avvicinerà alla produzione media dell'ultimo sessenio, che secondo le cifre ufficiali fu di 41 milioni di ettolitri di vino. Se così sarà avremo complessivamente un raccolto superiore al doppio di quello dello scorso anno, in cui si ebbe una produzione di 19 milioni di quintali di vino, e cioè il raccolto più misero che si ricordi dopo il risveglio della viticoltura in Italia.

Le cantine vuote ed il desiderio dei commercianti e dei consumatori di rifornirsi lasciano prevedere che il prezzo delle uve e specialmente delle uve primaticcie sarà piuttosto elevato. I consumatori sono ormai stanchi delle bevande preparate colle polveri misteriose e cogli infusi, che del vino non hanno che il nome usurpato.

Perciò sono già in corso le trattative per l'acquisto di uva di maturazione precoce, e qualche contratto, secondo quanto si assicura, sarebbe già conchiuso. I proprietari hanno naturalmente delle pretese che i comprators tentano di attenuare.

Intanto a Lecce ed a Taranto si è conchiuso qualche contratto per uva primitiva sulla base di lire 40 a 45 per quintale alla proprietà. A Gallipoli i prezzi oscillano intorno a lire 40 per il primitivo ed a lire 35 per le uve comuni.

A Reggio Emilia e dintorni, ove la vendemmia si annunzia abbondante e bella, si domandano 35 e persino 40 lire per quintale; ma nessuna vendita pare siasi fatta ad un prezzo superiore alle 30 o 32 lire.

Nel Piemonte ove domina l'usanza di vendere le uve con riferimento al prezzo medio dei mercati di Alba, Acqui, Asti, Casale, ecc., si è conchiuso più d'un contratto su tale base, ma dei prezzi definiti non ne son venuti fuori.

E' opinione dei competenti che i mercati delle uve esordiranno con prezzi, i quali declineranno alquanto se nel corso della vendemmia si constaterà una relativa abbondanza, la quale permetta di soddisfare ampiamente tutte le richieste.

Il prezzo del vino segue naturalmente quello delle uve; si avrà perciò una diminuzione notevole dei prezzi attuali.

A Gallipoli si offrono pr i mosti-vini nuovi lire 45 per ettolitro, ma i proprietari pretendono superare le 50 lire. Così è per i futuri vini, per i quali si chiedono, a Barletta, da 4 a 5 lire per grado e per ettolitro, mentre i compratori non vogliono superare le lire 3,50.

Nel Piemonte, calcolando che il prezzo dell'uva oscilli da 4 a 5 lire per miriagramma di uva per ottenere un ettolitro di vino, il prezzo del vino nuovo buono e genuino sarebbe da 56 a 70 lire per ettolitro, prezzo senza dubbio notevole, ma molto al disotto di quello attuale.

La vendemmia si presenta adunque buona tanto per il produttore, che avrà giusto compenso delle fatiche e spese, come per il consumatore, il quale potrà acquistare il vino ad un prezzo che, dato l'attuale generale rincaro, non può considerarsi come eccessivo.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Allargamento della via Aquileia

Ci scrivono 7 (n):

E' un antica aspirazione del nostro Capoluogo l'allargamento e sistemazione della via Aquileia che forma il tratto di provinciale Portogruaro — Tre Ponti « comune abolito ».

In questi momenti eccezionali di maggior traffico, specialmente in Camions ed Autocarri, anche l'Amministrazione Militare ha facilmente riconosciuta la necessità dei lavori che assicureranno la comodità e la sicurezza del transito per i bisogni della guerra.

Le pratiche sono a buon punto ed è già stato convenuto il compenso di espropriazione della proprietà Cav. Ciro Canciani e della casa del sig. Iuri Nicolò — che va demolita, — esistente sull'angolo della via stessa e della piazza Plebiscito.

Mentre diamo lode al Sindaco e alla Giunta Municipale per aver saputo approfittare del momento proprizio approfittare in atto un'opera di tanta utilità, siamo certi che verranno pure sollecitate le ultime pratiche di dettaglio onde assicurare la più pronta esecuzione, con l'allestimento del progetto tecnico-economico da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e dell'Autorità Superiore.

Da quanto ci consta l'Amministrazione Militare ha assunto di eseguire ogni lovoro compresa la riduzione dei fabbricati alla ricostruzione dei muri di cinta, restando a carico del comune le sole spese di espropriazione, calcolate a meno di L. 20.000. Il bilancio comunale ha disponibili i fondi necessari e quindi l'esecuzione deve ritenersi assicurata.

Trattandosi di tronco interno di strada provinciale è a ritenersi che anche la Provincia accorderà un sussidio al Comune.

E così dopo mezzo secolo di sterili discussioni e di aspettative deluse finalmente un lavoro tanto reclamato nel pubblico comunale interesse sta per tradursi in fatto reale.

Quod est in votis........ e presto.

Da SEDEGLIANO
Caduti per la Patria - Assistenza scolastica

Ci scrivono 8 (n):

Dalle notizie recentemente pervenute a questo Sindaco, debbonsi aggiungere sul libro d'oro dei caduti per la Patria, i nomi dei seguenti cittadini del Comune.

Menini Giovanni — Minatel Luigi — Vit Giovanni e Di Lenarda Pietro, per ferite riportate in combattimento. Darù Giovanni per malattia, Zanussi Attilio, sergente per merito di guerra, caduto sul campo.

Ai valorosi caduti mandiamo il riverente saluto di tutta la cittadinanza che conserverà, di loro, riconoscente imperituro ricordo.

Alle famiglie inviamo vivissime condoglianze.

★ Ieri si riunirono i componenti del locale Patronato scolastico e del Comitato di Preparazione civile, per provvedere all'assistenza scolastica dei figli dei militari. Era intervenuto anche qualche insegnante.

L'adunanza deliberò di affidare all'asilo infantile del Capoluogo, l'accoglimento dei bambini ed alunni appartenenti alle famiglie dei militari del Capoluogo stesso e delle frazioni vicine. Nelle altre saranno istituiti dei ricreatori, affidati a persone apposite.

Gli enti del Patronato e del Comitato sosteranno la spesa, ricorrendo anche alle offerte dei privati.

Da MOGGIO
Un salto di 40 metri

Ci scrivono 7 (n):

La ragazza quindicenne Lucia Franz, mentre era intenta a falciare erba sul ciglio di un burrone profondo 40 metri, perduto l'equilibrio, precipitò nel baratro.

La povera giovinetta riportò lesioni così gravi che spirò quasi subito.

Da CIVIDALE
Il servizio postale

Ci scrivono, 8 (n):

La questione del servizio di recapito delle lettere, malgrado l'intervento del chiarissimo sig. Ispettore Provinciale, non venne risoluto. Molta corrispondenza, sia pure sotto forma di cartoline, riposa indisturbata negli scaffali dell' ufficio. La cosa è grave specialmente in questi momenti, per le famiglie che hanno i loro figli al fronte ed alle quali basta anche una semplice cartolina per tranquillizzarle.

L'inconveniente deve quindi cessare, ed al più presto.

Date le difficoltà di trovare del personale adatto, non sarebbe il caso di riorrere all'assistenza civile?

Molti ed altri delicati incombenti sono stati sciolti con soddisfazione.

La nostra fiducia riposa anche sul concorso dell'Autorità militare.

Da TARCENTO
Pro Cesare Battisti - Terzo elenco di sottoscrizioni

Ci scrivono 7 (n):

Versarono L. 1 per ciascuno i Signori: Marchetti Umberto — Schiumit Luigi — Lanzi Gaetano — Iob Lino — Turini Desiderio — Cecutta Emilio — L. 2 i signori Pividori Giuseppe — Adami Ilario — L. 5 il signor Mosca Emilio. — Totale L. 94.

N. B. La sottoscrizione per Cesare Battisti fu aperta fin dal 20 luglio per iniziativa di alcuni cittadini di Tarcento e, tanto per non confondere ebrei con samaritani, chi desidera prender parte alla « sottoscrizione cittadina » potrà rivolgersi presso il signor Bortoluzzi.

Da CORMONS
La morte della maestra

Ci scrivono 6 (n):

E' stato doloroso dovere del Municipio partecipare alla Famiglia di Valentino Brandolin la morte improvvisa, accidentale della figlia Fausta. Straziante pianto quello dei genitori, delle sorelle colpiti nel massimo loro affetto; dolore fatto d'invocazione alle perdita, scevro d'imprecazioni, che pur si sarebbero dovute perdonare.

E tanto più doloroso riuscì il compito della mesta partecipazione, ricordando il Municipio debitore alla buona e brava maestra Fausta Brandolin della sua collaborazione nel riordinamento della biblioteca civile, alla quale la compianta dedicò molte ore assieme all'amica e cugina Zelmira maestra Cibeu.

Della giovane maestra Fausta Brandolin si può dire, non per retorica convenzionale, che con lei si è spenta un'anima mite, dal modesto sorriso, espressione di delicata pudicizia; una giovane forza insegnante, di buone promesse, di securi principi nazionali.

La givane maestra redenta non è più; il pensiero non sa distrarsi dalle meste zolle appena smosse; il dolore è sentito con la famiglia.

Da PREMARIACCO
Fienile e stalla prede del fuoco

Ci scrivono 7 (n):

Ieri sera verso le 22 divampò un incendio nella stalla e fienile di certo Arturo Conchioni, circoscritto e domato, da pompieri del genio militare di Cividale chiamati telefonicamente e accorsi sollecitamente sul posto.

Il danno imprecisato è assicurato.

Patriottismo del Friuli redento
Medana

Non ultimo nelle manifestazioni patriottiche il nostro paese ha saputo anche per la sottoscrizione a favore della Croce Rossa, dimostrarsi di sentimenti veramente Italiani.

L'egregio nostro Sindaco Antonio Zucchiati ha fatto iscrivere socio perpetuo il Municipio, ed iscritti molti soci temporanei tra i suoi amministrati, raccogliendo un totale di L. 305.

Un bravo di cuore per la sua opera filantropica in pro della benemerita istituzione.

Borgnano (Com. di Cormons)

Il bravo nostro Capovilla Signor Battistutta Michele dando esempio di grande patriottismo s'è fatto iscrivere socio temporaneo della Croce Rossa ed ha raccolto in questo piccolo sobborgo circa L. 30.

Onore a lui ed a Borgnano redento.

Cronaca Cittadina

Italia avanti!

Giungono da quattro giorni le notizie della grande battaglia che il nostro esercito combatte sulle rive dell'Isonzo, per ricacciare il nemico oltre i confini d'Italia, fuori dall'Alpe da secoli contesa; e la città — continuando il sereno lavoro — le accoglie fremendo e si commuove, si esalta.

I nostri soldati ed i loro comandanti si coprono di gloria, da Plava a Monfalcone, attaccando il nemico, agguerrito come non fu mai, in posizioni formidabili, che non possono arrestare il loro impetuoso assalto. L'esercito italiano, che aveva ieri combattuto il nemico sulle montagne del Trentino, donde voleva scendere in Italia per la punizione, rinnova la sua epica lotta con una serie di vittorie che faranno stupire il mondo: le truppe austriache, assalite e battute, ripiegano, lasciando vasti solchi di sangue e migliaia di prigionieri. Le bandiere italiane, di vetta in vetta, sono salutate dal sole della patria, che da secoli non vedeva così splendido valore, una gloria più alta e più pura.

Sono le grandi giornate della nuova Italia, che da mezzo secolo abbiamo atteso con la fede più ardente, nella preparazione lunga, densa di asperità, le grandi giornate che salutiamo con l'anima commossa ed esultante.

Italia avanti!

Il giubilo della città

Nel pomeriggio di ieri non appena si sparse per la città la notizia, cominciata dal bollettino ufficiale, della brillante vittoria riportata sull'Isonzo dal nostro valorosissimo esercito, il giubilo fu generale in tutta la città.

La case apparvero subito imbandierate.

Sul balcone del palazzo della Loggia, con felice pensiero, la bandiera nazionale venne posta fra quelle delle terre irredente e quella di Udine.

In tutte le vie, anche le più remote, ma specialmente nella centrale, l'animazione era vivissima.

Verso sera la manifestazione di giubilo si fece più intensa. In Piazza V. E. alcuni giovanotti si raggrupparono intorno ad una bandiera tricolore e incominciarono a emettere grida patriottiche, alle quali, come è naturale, il pubblico fece eco.

La dimostrazione si avviò in via della Posta, e si fermò innanzi alla casa dell'on. Girardini, ma il deputato di Udine non si presentò e allora i dimostranti, che andavano sempre aumentando, si recarono al Teatro Minerva, ove fecero suonare gli inni patriottici.

Usciti dal teatro, ritornarono in in Piazza V. E. e per Mercatovecchio si portarono sotto la casa del Sindaco, il quale si presentò subito alla finestra e, rivolgendosi al pubblico disse:

« *Cittadini!*

« Io mi compiaccio del vostro entusiasmo che condivido con tutto il cuore. I nostri indomiti soldati han-

---

Fior di virtù
Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Ciò detto, porse loro la lettera scrittagli dal barone.

— Che vuol dir ciò? — interruppe Leone, al colmo dello stupore.

— Ora ve lo dirò, — rispose lo scultore con grave accento.

Il signor di Marneraye è affetto da due anni da una tisi alla quale può da un momento all'altro soccombere. Temendo senza dubbio i rimproveri che voi eravate in diritto di fargli, ma desideroso di fare la sua pace con Dio, ha voluto confessarsi delle colpe commesse e, sapendo quali vincoli di amicizia ci uniscono, mi ha scelto per raccogliere le sue confessioni.

Allora, serbando soltanto sull'omicidio del conte il silenzio che aveva giurato, narrò parola per parola tutto quello che il signor di Marneraye gli aveva detto.

Era certamente la espressione esatta della verità, perchè la signora di Morinval, che ascoltava attentamente non interruppe un solo istante, per ismentirlo, il racconto di Andrea. All'opposto lo sottolineò più volte con segni di approvazione e di dolore che nefacevano risaltare vieppiù la sincerità.

— Il barone, soggiunse Andrea, non solo è penetrato da uno schietto pentimento ma, mi ha annunziato che intendeva riparare al suo torto in una splendida guisa. Per parte mia, l'ho veduto sì profondamente commosso che ne ho sentito pietà e gli ho promesso di portargli il vostro perdono.

Vorrete ricusare a quel moribondo questo supremo conforto? Ho io presunto troppo alla vostra indulgente bontà?

No, rispose con gravità la contessa. Sono al presente troppo felice per non dimenticare quanto quell'uomo mi ha fatto soffrire. Ero stata leggiera ed imprudente; il cielo me ne ha crudelmente punita! Dunque andate, signor Bonneville. Se alcune parole di misericordia possono addolcire gli ultimi istanti di quel disgraziato, ditegli che io dimentico il male, per non ricordarmi che del bene che ha fatto, e che lo ringrazio di vero cuore di aver dato ai miei figli l'educazione ed inculcato in loro gli elevati sentimenti che scopro in essi.

— Corro tosto, o signora, a trasmettere questa preziosa consolazione, disse Andrea alzandosi. E faccia il cielo ch'io giunga in tempo!

— Allora ti accompagno, disse Leone.

— La tua vista ridesterebbe in lei dei rimorsi dei quali è meglio risparmiare a [illegible]. Permettimi di portargli io solo quel perdono, ch'egli non ha osato sollecitare, ma che io gli ho fatto sperare.

— Dunque va e digli che anch'io ho dimenticato tutto e che i miei voti ti accompagnano.

Andrea uscì ma giunse dal barone verso mezzogiorno.

Il signor di Marneraye era in agonia. Sino dal di prima aveva appena ricuperato i sensi. Presso di lui stava il dottor Carré, silenzioso e cupo.

Al rumore dell'uscio che si apriva, il moribondo aprì gli occhi e riconobbe Andrea.

— Ah! siete voi, articolò con voce morente.

— Sì, disse Andrea, sono io che non ho voluto perdere un istante per trasmettervi la parola di pace e di misericordia che vi avevo annunziato. Ho lasciato in questo momento la contessa ed i suoi figli, ho ripetuto loro tutto quello che mi avete dato facoltà di dire. Essi dimenticano tutto, vi perdonano e pregheranno per voi.

— Un velo del barone brillò una suprema gioia.

— Grazie, balbettò, Ditele che il mio ultimo sospiro è stato per lei...

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5.
Venezia: 1 — 6.30 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 13.20 — 17.35.
Cividale: 6.15 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 15.20.
S. Daniele (Porta Gemona): 8.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.80 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.60.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 (non ha coincidenza con la Carnia).
Cividale: 8.15 — 18 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11.20 — 15.20 — 21.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.24 — 15.18 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere
Partenze da Palmanova: 6.25 — 11.20 — 16.30.
Arrivi a Cervignano: 6.50 — 11.45 — 16.55.
Arrivi a Belvedere (Stazione): 7.[illegible] — 12.17 — 17.37 — (Imbarcatoio): 7.[illegible] — 12.22 — 17.42.
Partenze da Belvedere (Stazione): 9.7 — 13.23 — 19.7.
Arrivi a Cervignano: 9.34 — 13.50 — 19.34.
Arrivi a Palmanova: 10.15 — 14.[illegible] — 20.15.

Le borse estere

PARIGI, 8. — Rendita francese perpetua 64, francese 3 e mezzo 89.90 — prestito francese 89.75 — Cambio Italia da 90.50 a 82.50; chèque da 28.10 a 28.15.

LONDRA, 7. — Prestito francese 86 3/4, consolidati 58 5/8, egiziano 80 3/8 esterna 87 3/8, giapponese 72 5/8, Marconi 3.5/2, argento in verghe 31 7/16, rame 106.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi 88.75.

no potuto rompere la salda resistenza dell'odiato nemico.

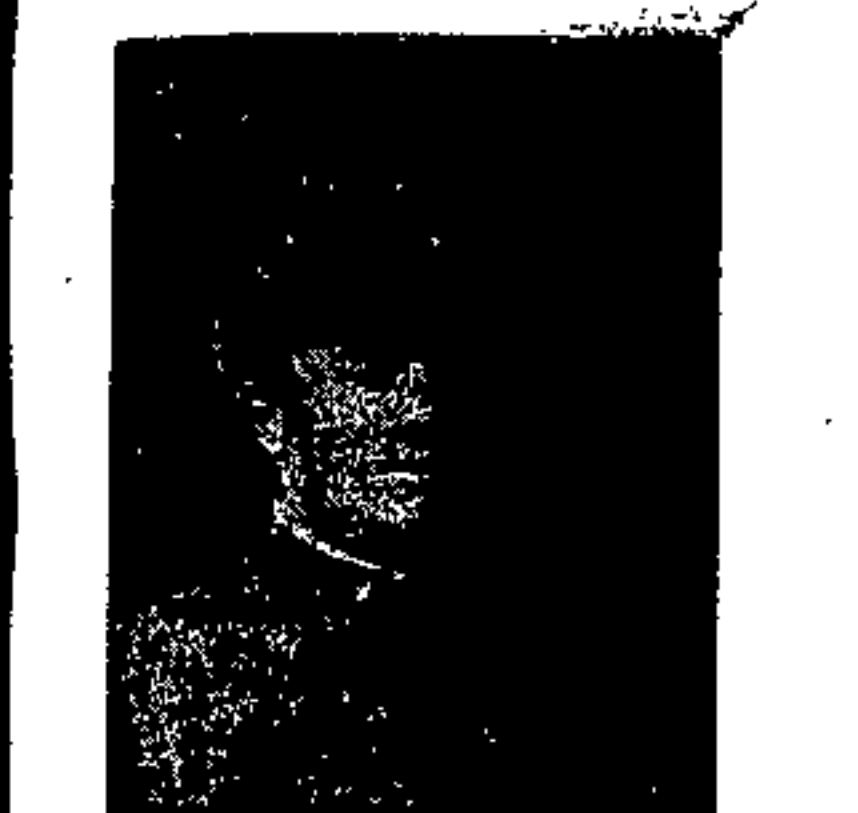
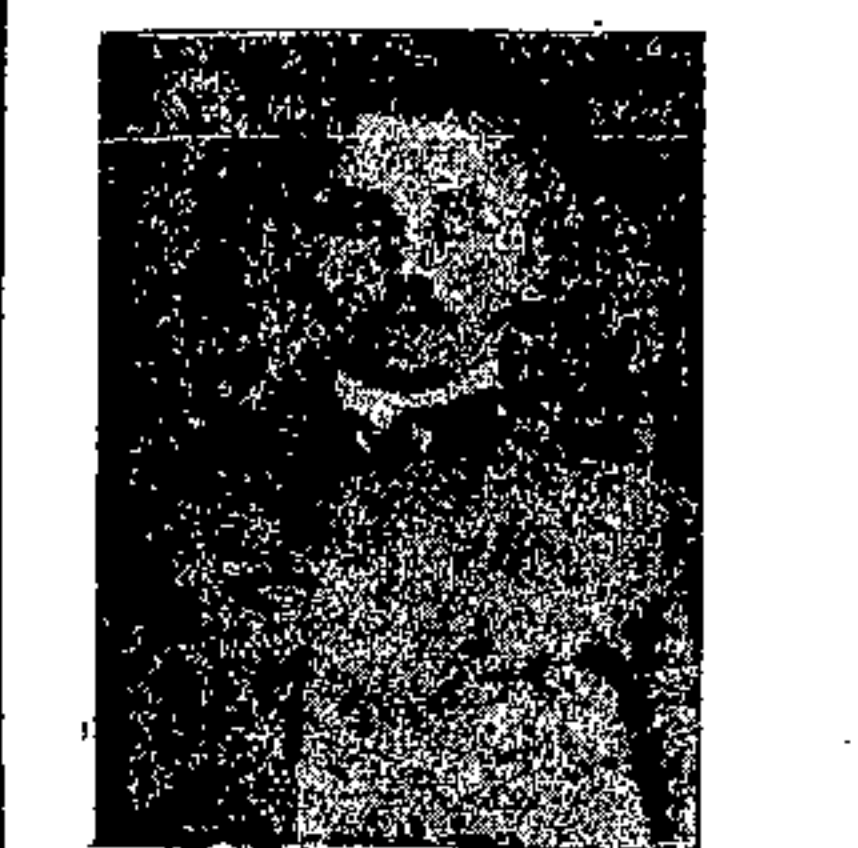
« E' il primo passo decisivo verso la desiderata vittoria finale che ci condurrà a Trento ed a Trieste.

« Mandiamo un saluto affettuoso al nostro eroico esercito, ai fratelli che combattono per la libertà, per la giustizia, per la civiltà!

« Viva l'Esercito! Viva Trento! Viva Trieste! ».

Le nobili parole del Sindaco furono accolte da patriottici «evviva» e da fragorosi battimani, e quindi per via Zanon, Piazza XX Settembre, i dimostranti ritornarono al Teatro Minerva dove si suonarono inni patriottici e si fece la bella proiezione dei Bersaglieri.

La dimostrazione si sciolse in Piazza V. E., dopo un patriottico discorso del signor Libero Grassi.

I Friulani caduti

Soldato Ceresoni Terzo
di UDINE
del .... reggimento Alpini. Combattè sul Pal Piccolo comportandosi da valoroso.

Soldato zappatore Sgobbino Attilio
di LAIPACCO (Udine)
del ... reggimento fanteria. Morto combattendo il giorno 18 dicembre 1915.

Soldato Zatti Erminio
di UDINE
del ... reggimento Fanteria. Caduto combattendo sul Col di Lana il giorno 30 ottobre 1915.

I saluti dal campo

Dalla fronte 6 8 1916.

Preghiamo pubblicare i nostri saluti alle famiglie, parenti, amici tutti.

Mareolini Antonio Alpino Castelmonte — Dughero Valentino Alpino Tribis — Dieicco Valentino Fanteria Udine — Tomadini Giuseppe id. Passons.

Zona di guerra li 29 Luglio 1916.

Noi sottoscritti dalle più alte vette del Trentino sorridenti di gloria mandiamo alle nostre care famiglie, amici, parenti, spose e fidanzate i più affettuosi saluti mentre stiamo adoperando tutte le nostre energie per la nostra cara Patria.

Ceschia Odorico — Cecconi Leonardo — Costantini Pietro — Tomado Giuseppe di Paderno (prov. di Udine).

Fiera commerciale in Bordeaux

Il Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro ha comunicato alla Camera di commercio che nel mese di settembre prossimo, dal 5 al 20, sarà tenuta in Bordeaux una Fiera commerciale, alla quale potranno prender parte i fabbricanti di ogni paese, eccettuati quelli delle nazioni nemiche.

Il R. Console di Bordeaux avverte che si tratta di una utile e seria iniziativa, che merita tutta l'attenzione dei produttori italiani. Egli perciò consiglia i nostri fabbricanti ad esporre i campioni dei loro articoli per contribuire alla riuscita della grande fiera, la quale ha per scopo precipuo di sviluppare più che sia possibile il commercio dei paesi alleati e di sopprimere il mercato tedesco, iniziando così la vera lotta economica agli imperi centrali.

Lo stesso R. Console informa che sono in corso, con sicurezza di felice successo, le trattative per ottenere dal Governo francese l'introduzione in franchigia delle merci da esportare alla fiera.

Le richieste dei formulari per le domande di partecipazione alla Fiera e di qualunque altra informazione in proposito, devano essere dirette alla «*Société concessionaire de administration de la foire de Bordeaux - Hotel de Ville - Bordeaux* ».

Prezzo del carbone

La Commissione prefettizia per il rifornimento del Carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona, Genova o Livorno) L. 160.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona, Genova o Livorno) L. 160.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova) L. 160.

Beneficenza

La presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie rende le più sentite grazie alla Signora Co. Vittoria Florio Ciconi-Beltrame per la generosa offerta di L. 100 fatta alla Società per onorare la memoria del di lei Padre in ricorrenza dell'anniversario della morte.

All'Unione Signore dalla Carià, la Signora Isolina D'Aronco ha offerto L. 10 in morte del Signor Paolo Somma di Piano d'Arta.

Onoranze funebri a favore Società Protettrice Infanzia:

(In morte Bearzi Adelardo) Asquini co. Daniele L. 30 — (In morte Croattini Pietro) Gurisatti Pietro L. 5 — Dusso Gurisatti Ida L. 5 — Gurisatti Valentino L. 5 — (In morte Covassini Umech Maria) Gurisatti Pietro L. 2.

Alla Società «la Formica» sono pervenute da G. B. Valentinis L. 1 (in morte di G. B. De Gasperi — G. B. De Paoli L. 2 in (morte di Cesare Battisti) — Antonietta Brunich L. 5 (in morte di Maria Pitotti).

La Società vivamente ringrazia.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il Sacerdote Ugo Zani Parroco di Attimis offre all'Ufficio Notizie L. 5.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi si darà un nuovo programma nel quale figura un capolavoro tratto dal romanzo di Saverio di Montepin. S'intitola «La riconoscenza degli umili»: Grandioso dramma in 4 atti.

Precederà la film del vero: «Il Presidente della Repubblica Francese passa in rivista il nuovo materiale d'artiglieria.

La chiusa del programma è affidata all'irresistibile artista brillante «Max Linder» con uno scherzo comico esilarantissimo.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Protagonista l'eletta attrice «Maria Iacobini» si rappresenta oggi la drammatica film «Il piccolo mozzo», pellicola di grande valore e di lungo metraggio.

Seguirà una comica finale.

Prossimamente una bella e nuova interpretazione di Francesca Bertini.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quintale)

Frumento a L. 35.50 — Segala da L. 30 a 30.75 — Granoturco bianco a L. 27.50 — Id. giallo da L. 28 a 28.60 — Cinquantino da L. 24 a 25 — Fagioli da L. 20 a 30.

PIAZZA VENERIO (Chilogr.)

Pere da L. 0.60 a 0.85 — Pesche da 0.60 a 0.85 — Prugne da 0.32 a 0.85 — Nociole da 0.60 a 0.85 — Tegoline da 0.25 a 0.40 — Zucchette da 0.18 a 0.20 — Patate da 0.10 a 0.13 — Citriuoli da 0.30 a 0.40 — Pomidoro da 0.10 a 0.35 — Spinacci da 0.70 a 0.75 — Insalata a L. 1 — Melanzane a L. 0.70.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.90 a L. 3 — Oche morte a L. 1.90 — Oche vive a lire 2.

RECENTISSIME

La rottura del trattato commerciale fra l'Italia e la Germania

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: « La «Preussische Staatsanzeiger» *pubblica una notificazione del ministro delle finanze, dicente che il trattato commerciale doganale di navigazione tedesco italiano non si considera più come vigente da parte del governo italiano, perciò d'ora innanzi anche da parte tedesca si applicheranno i dazi della tariffa autonoma sui prodotti del suolo e dell'industria italiani.* (Stefani)

Il convegno di Pallanza

ROMA, 8. — *Oggi, alle 17.50 sono partiti per l'Alta Italia per incontrarsi col ministro inglese Runciman, gli on. ministri De Nava ed Arlotta. Insieme coi ministri sono partiti alcuni alti funzionari, cioè il comm. Giuffrida del Ministero dell'industria, il comm. Laviosa del ministero delle ferrovie, il comm. Conti Ressini del ministero del tesoro ed il prof. Attolico delegato commerciale a Londra.*

PALLANZA, 8. — *Stamane, con un vibrato patriottico manifesto il sindaco ha annunziato l'arrivo del ministro inglese Runciman. La città è imbandierata coi colori italiani, inglesi e delle nazioni alleate.*

Alle ore 13.45 è giunto in forma privata l'ambasciatore inglese Sir J. Rennell Rodd, proveniente da Roma, ricevuto dal prefeto di Novara comm. Muffone, dal comm. Capel Curo, dal sottoprefetto, dal sindaco colla Giunta e dal marchese Casanova. (Stefani)

L'affondamento del "Città di Messina"

ROMA, 8. — *Qualche giornale ha annunziato erroneamente l'affondamento della «Città di Siracusa». Tale notizia non corrisponde alla realtà. Si tratta, invece del piroscafo «Città di Messina» che fu affondato da un sommergibile il 1 corrente, nel Mediterraneo.* (Stefani)

Sul fronte della Somme e della Mosa
L'accanita lotta a Thiaumont

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme la fanteria francese, operando alla destra delle truppe britanniche durante un attacco di queste ultime su Guillemont, ha effettuato un progresso ad est della quota 139 a nord di Hardecourt, facendo una quarantina di prigionieri.*

« *Ad est della fattoria di Monacu i tedeschi tentarono stamane due volte di riprendere le trincee conquistate ieri dai francesi. Respinti dai nostri fuochi di fanteria, i tedeschi ripiegarono, abbandonando numerosi cadaveri. Il numero dei prigionieri validi fatti dai francesi ieri in questa regione è di 230 tra cui due ufficiale.*

Sulla riva destra della Mosa un bombardamento di estrema intensità è stato ripreso questa notte. I tedeschi hanno lanciato alle ore cinque del mattino una serie di potenti attacchi con grossi effettivi contro la posizione da Fleury fino a nord dell'opera di Thiaumont, eseguendo contemporaneamente tiri di sbarramento con granate da 210 dietro le linee francesi. I nostri micidialissimi fuochi di mitragliatrici arrestarono tutti gli attacchi lungo la strada da Fleury e nel villaggio, ma i tedeschi riuscirono, dopo una lotta accanita e continua, a prendere piede nell'opera di Thiaumont.

Nei Vosgi distaccamenti nemici tentarono di avvicinarsi alle trincee francesi presso Schoenes; la nostra fucileria li disperse facilmente ». (Stef.)

Bologna festeggia l'anniversario
della cacciata degli austriaci

BOLOGNA, 8. — Ricorrendo la data dell'8 agosto, nella quale avvenne la cacciata degli austriaci da Bologna, la città è imbandierata e i trams circolano pavesati del tricolore.

La fortunata coincidenza con la nostra vittoriosa avanzata sull'Isonzo dà alla commemorazione della storica giornata una maggiore solennità. La città è animatissima.

Stamane il Comune fece appendere al monumento dell'8 agosto una corona di alloro e provvide d'accordo colle patronesse dei vari comitati di beneficenza, alla distribuzione di dolci, sigarette, cartoline illustrate a tutti i soldati feriti e malati degenti negli ospedali. Per questa attestazione di affetto verso i nostri valorosi soldati, l'autorità militare ha messo a disposizione del Comune il personale e i mezzi di trasporto e il generale Escard comandante il corpo d'armata, ha scritto al sindaco una nobilissima lettera.

I giovani esploratori hanno dato oggi all'Arena del Sole, un trattenimento patriottico a favore dei mutilati e la banda municipale suonò questa sera ai giardini Margherita. (Stefani)

La guerra alla frontiera dell'Egitto
Dopo la disfatta dei turchi

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale del comandante delle truppe dell'Egitto, in data del giorno sette corrente, ore 10 sera, dice:

« *Le truppe montate sono in contatto con la retroguardia turca, a sei miglia ad est di Katia. Lo sgombro del campo di battaglia continua. Si trovano in quantità fucili ed altro materiale da guerra.*

« *Al momento della spedizione del rapporto erano stati sepolti duecento cadaveri nemici, nella regione ove avvenne il contrattacco del quattro corrente.*

« *Un attacco aereo a Porto Said e Suez, causò pochi danni materiali e piccolo numero di vittime* ». (Stef.)

La fame severamente punita in Germania

LONDRA, 7. — I documenti presi dagli Inglesi addosso ai prigionieri rivelano che l'esercito tedesco, esso pure, comincia a soffrire la scarsità di viveri. In una lettera del 23 giugno, un soldato tedesco dichiarava: Ogni giorno diminuiscono i viveri, ciò è molto deprimente. «La carta verde (buono per il pane) d'un uomo della landwehr indica fino dal mese d'aprile chè ogni uomo sotto le armi ha diritto di una razione quotidiana di circa una libbra e mezza di pane al giorno. Ma se può contentarsi di meno, riceve alla fine del mese, sette soldi per ogni buono inutilizzato. Quando è in licenza, riceve invece del pane un sussidio, il quale non deve essere molto rilevante, se si bada all'ordine seguente affisso a Stralsund: «Parecchi casi di mendicità si verificarono recentemente fra gli uomini in licenza. Ancora una volta sia ricordato che la mendicità è indegna di un soldato e sarà severamente punita.

NUOVA VITTORIA RUSSA

PIETROGRADO, 8. — *I russi riportarono una grande vittoria a sud del Dnjester nella direzione di Tymenitza.*

« *Il fronte nemico fu sfondato su una estensione di sedici miglia. Tlumacz e le colline a sud-ovest della ferrovia di Kolomea-Stanislau-Leopoli, furono occupate. La cavalleria insegue il nemico. I prigionieri presi finora comprendono duemila tedeschi* ». (Stefani)

Le dimostrazioni di giubilo a Roma

ROMA, 8. — *Gli avvenimenti militari propagati nelle ultime edizioni dei giornali, cagionano immensa gioia e dimostrazione nella città, che si è tosto imbandierata.* (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 63 — BERGAMO, Viale Stazione, 62 — BIELLA, Via Ospedale 15 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guastalla — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Emilia 6 a 8 — PADOVA, Corso Pal. Doppio 8 — PARMA, Via Garibaldi, 15 — PIACENZA, PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Mazzini — FORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0,50, III pagina L. 1,50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea o spazio

A. SCARPA & C.i

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

" **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

VINI ALL'INGROSSO

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA,
CHAMPAGNE, ASTI Spumante

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine e Cividale dei rinomati BISCOTTI della " Società Anonima Nuova Industria Biscotti di Ferrara "

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenze in Ampezzo-Comeglians e Reggio Udinese

Riserve { ordinarie L. 75,000.— ; straordinarie » 75,000.— }
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 luglio 1916

ATTIVO

Voce		L.
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		60,000.—
Cassa numerario esistente		228,616.01
Cambiali scontate { in portafoglio 1,753,660,37 ; al rinconto —.— }		1,753,660 37
Effetti per l'incasso		186,746 59
Conti Correnti con Banche e corrisp.		7,367 406,33
Prestiti a Comuni		63,318 53
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		9,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito		444,996,69
Debitori diversi		37,566,50
Stabile di proprietà della Banca		33,820.—
Valori Pubblici		467, 75.76
Depositi a cauzione di Conto Corrente		547,000.—
» a Cauzione anticipazioni		9,030.—
» a cauzione Funzionari		60 000 —
» per Custodia		23 000.—
Mobili		2,200.50
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli		3 016.81
Totale delle Attività	L.	11.318,665,48
Spese d'Amministrazione		7.351.67
Interessi passivi		2,355.76
Tasse		11,165.90
Totale	L.	11.337,533,65

PASSIVO

Voce			L.
Capitale Sociale			150,000.—
Fondo di Riserva			75,000.—
Fondo di riporto			75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.			14,811.76
Depositi (in Conto Corrente	L.	447 010,24	
Depositi (a Risparmio	»	1,864,541,34	2,783,123 91
Depositi (a Piccolo Risparmio	»	71,850,32	
Conti Correnti con Banche e Corrisp.			7,470,197.54
Creditori per effetto d'incasso			7,110.30
Riporti passivi			8,000.—
Depositanti diversi			620,000,—
Azionisti conto interessi e dividendo			1 081.90
Creditori diversi			23.—
Fondo di previdenza impiegati			6,173.87
Fondo eveniense			480.11
Cambiali riscontate			—.—
Utili netti dell'esercizio 1915			—.—
Totale delle Passività		L.	11,226,961.39
Risconto portafoglio e saldo utili eserc. pr. e.			15,506.72
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio			95,075.34
Totale		L.	11.337,533,65

Tolmezzo, 31 luglio 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segr.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in **CONTO CORRENTE** al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di **RISPARMIO** al 3 1/2 per 0/0 e **PICCOLO RISPARMIO** al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

La Reclame è l'anima del commercio

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la carie dentaria. Purifica l'alito, conferisce alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. Flac. L. 0.60 — per posta L. 0.85 in più.

Specialità alla China Maldifassi - per la conservazione delle Gengive, e combatte la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il dentifricio. Tonico, astringente, disinfettante.

Flac. piccolo, L. 1,75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi ma indiscreti, senza corrompere lo smalto si ottengono colla Pasta Maldifassi, asporta il tartaro, e profuma il ...re del cuore. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.80 in più

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Callista
Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	" 5
Quattro flaconi	" 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.
MILANO - ROMA - GENOVA